

EUCLIDE. Giornale di matematica per i giovani *intervista gli insegnanti che hanno collaborato a questo Giornale.*

- 1. Cosa ti ha spinto a realizzare un lavoro sulla storia della matematica con una tua classe?***
- 2. Perché pensi che possa essere utile insegnare la matematica anche attraverso la sua storia?***
- 3. Spesso si sente dire dagli stessi insegnanti che non c'è tempo per portare a termine il programma. A tale proposito, realizzare un lavoro di questa portata, oppure un altro genere di attività non curricolare, non porta via ulteriore tempo utile per svolgere la programmazione didattica curricolare di matematica?***
- 4. Sei d'accordo nel ritenere che oggi gli studenti si trovino in una vera e propria "emergenza matematica"?***
- 5. Quali progetti e modalità di studio pensi possano essere utili per avvicinare i giovani alla matematica nella società odierna?***
- 6. Cosa hai pensato quando ti è stato comunicato che il lavoro dei tuoi ragazzi sarebbe stato pubblicato on-line su un Giornale di Matematica a diffusione Nazionale?***

Risposte della prof.ssa Roberta Righi **dell' IPSIA "G.Vallauri" di Carpi (Modena)**

R1: Premetto: la classe che ha svolto il lavoro è molto difficile sia come comportamento sia come apatia nei confronti della scuola e dello studio. La mia proposta a partecipare a questo concorso ha acceso in loro entusiasmo, voglia di sapere e la voglia di analizzare lo zero anche nel mondo giovanile attuale. Quindi hanno letto, si sono documentati, visionato film. Affascinati sulla storia di un'idea che tenga conto anche di peripezie legate a fatti della vita. È stato un successo di crescita da tanti punti di vista.

R2: La storia come spunto, come punto di partenza per riflessioni, letture, creazione di modelli, idee da sviluppare in classe, accanto alla lezione, come supporto pedagogico sollecitatore di motivazione ed interesse.

R3: Se i miei studenti manifestano sorpresa e stupore quando apprendono che la matematica ha una storia come ce l'hanno altre discipline e lo stupore si fa intensa meraviglia, piacere, interesse non porta via ulteriormente tempo utile per svolgere la programmazione curricolare di matematica.

R4: Sì.

R5: Seguire una modalità didattica che dalla teoria arriva sino a vere e proprie realizzazioni pratiche, per dare soddisfazione agli alunni che vedono formarsi e realizzare sotto i propri occhi i modelli che permettono di visualizzare e capire meglio i contenuti della disciplina.

R6: Soddisfazione ed entusiasmo.